



Anno XXXV • Numero 38 • Domenica 2 novembre 2008

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;  
redazione@romasette.it - www.romasette.it  
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -  
Abbonamento annuo euro 48,00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma  
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it  
Pubblicità: Publicinque Roma- Cecilia Longo  
(06.37222871 / 392.1456835)

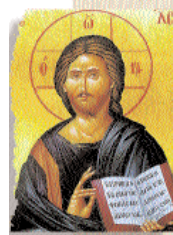
## I 40 anni di Avvenire: il 5° due eventi diocesani

«Il quotidiano scuola di vita? Fare cultura nel chiaroscuro dei media». Questo il tema dell'incontro organizzato alla vigilia della Giornata di Avvenire e dei media diocesani, fissata per il 9 novembre, in occasione dei 40 anni del quotidiano. L'appuntamento è per mercoledì 5 novembre, alle 18, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo del Vicariato. Alla presenza del cardinale vicario Agostino Vallini, sul mondo della comunicazione si confronteranno Gianpiero Gambari, giornalista e docente universitario, e il direttore di Avvenire, Dino Boffo. L'appuntamento, aperto a tutti, è rivolto in particolare ai docenti e agli animatori della comunicazione e della cultura. Nell'occasione verrà inaugurata alle 17.30 l'esposizione «40 anni di Avvenire, una storia piena di futuro». Ospitata nel cortile del Palazzo Lateranense fino al 12 novembre, sarà visibile da giovedì 6, dalle 9 alle 18, e il sabato dalle 9 alle 13 (informazioni al tel. 06.69886178 e dettagli su [www.romasette.it](http://www.romasette.it)).

sui sentieri della Parola

## La fede nella vita eterna e la preghiera per i defunti

DI MARCO FRISINA



Le celebrazioni poste all'inizio del mese di novembre, quella di Tutti i Santi e la commemorazione dei Defunti, sono una straordinaria occasione per meditare sul fine dell'uomo e sul senso della morte. Il mondo contemporaneo tende a rimuovere l'idea della morte ma nel contempo ne è attratto, un'attrazione che nasce dalla necessità di avere una risposta, di comprendere cosa c'è oltre quell'uscio oscuro che si apre ineluttabilmente per ogni vivente. L'istinto profondo che s'agita vivo e palpante nel nostro cuore ci spinge a rifiutare il pensiero della morte perché abbiamo l'intuizione che siamo fatti per la vita, per l'eternità e non accettiamo l'idea che con la morte tutto finisce. È proprio il nostro cuore a confermarci tutto questo, facendoci sentire così vicini i nostri defunti da portarci a pregare per loro. La fede nella vita eterna ci invita a considerare non la fine delle cose ma il loro fine e a contemplare quale grande gioia attende coloro che sono chiamati a divenire concittadini dei santi. Possano questi giorni accrescere i noi il desiderio e la speranza di quella vita beata.



### Il pellegrinaggio diocesano a San Paolo con la Messa presieduta dal cardinale Vallini

# Rievangelizzare Roma

DI EMANUELA MICUCCI

«Roma ha bisogno di essere nuovamente evangelizzata e noi siamo gli evangelizzatori del nostro tempo». Questo il mandato che il cardinale vicario Agostino Vallini ha affidato ai cristiani di Roma domenica scorsa durante il pellegrinaggio diocesano alla tomba di San Paolo in occasione dell'Anno paolino. Ad ascoltarlo, oltre seimila persone nella basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Giovani, adulti, anziani, bambini, famiglie dalle 336 parrocchie della diocesi, in gruppo o come singoli fedeli, membri di oltre 400 tra associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità e di oltre 45 confraternite. Nel quadriportico è stata accesa una candelabro del grande candelabro, la «fiamma paolina». Fiamma di preghiera e di comunione quotidianamente alimentata dai monaci benedettini dell'abbazia da quando, il 28 giugno scorso, Papa Benedetto XVI l'ha accesa aprendo l'Anno paolino. Poi i fedeli convenuti da ogni parte di Roma hanno accolto la processione, guidata dal cardinale

Vallini, con i vescovi ausiliari e i rappresentanti delle 36 prefetture della diocesi, entrati in chiesa attraverso la nuova porta paolina per raggiungere la tomba del santo sotto l'altare papale. Ad accoglierli, il saluto dei monaci e dell'arciprete della basilica, il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo. Il cardinale vicario, nel presiedere la concelebrazione eucaristica, animata dal coro diocesano diretto da monsignor Marco Frisina, si è soffermato sull'attualità dell'Apostolo delle genti e del suo messaggio. «La vita cristiana di Paolo si fonda - ha spiegato il popolato - anzitutto su un fatto:

egli ha incontrato Gesù». Mentre era in viaggio per Damasco vide una grande luce e sentì una voce: l'inizio della conversione. «Un incontro decisivo di cui Paolo parla poco, piuttosto lo vive: da quel giorno cambia vita e capisce che a Damasco si è realizzato un piano di Dio. Quella luce la riceviamo anche noi negli avvenimenti della vita in cui il Signore si lascia incontrare, ci parla». Da Paolo arriva l'incoraggiamento a conoscere la Parola di Dio per «comprendere che in Gesù tutto è possibile e tutte le prove, finanche la morte, servono nei piani di Dio. Non è facile». Ma in aiuto viene proprio la Bibbia da

leggere, conoscere, meditare e pregare con assiduità. Perché orienti e illumini la vita. «Come diocesi ha aggiunto il cardinale - vorremmo che la lectio divina fosse un appuntamento almeno settimanale di ogni parrocchia, comunità, movimento, associazione, famiglia. Uno dei compiti pastorali della Chiesa di Roma è prendere maggiore familiarità con la Parola di Dio». Per questo motivo il cardinale ha consegnato ai rappresentanti delle prefetture un sussidio del Vicariato per la «lectio paolina». Accanto alla preghiera, l'azione. Iniziando dal servizio ai poveri. «Paolo raccomanda ai cristiani di Roma di essere solleciti ai bisogni dei fratelli. Anche noi oggi non possiamo chiudere gli occhi e il cuore davanti ai poveri. Viviamo allora in sobrietà e quanto risparmiamo vada a pane e solidarietà». L'ultimo mandato ai pellegrini è «farsi servi del Signore, come Paolo», nel proprio ambito e con la propria vocazione. E la tomba dell'Apostolo delle genti da meta del pellegrinaggio diventa punto di partenza per ripercorrere il cammino a ritroso. Da via Ostiense alle strade di Roma. «Per annunciare con gioia in tutta la città che Cristo è il Salvatore». Un annuncio fatto «di testimonianza di vita e di parole». Con in mano le Sacre Scritture. A illuminare i passi, un grande faro: San Paolo.



le novità

### Sabato concerto all'Abbazia delle Tre Fontane Esce il nuovo numero della rivista «Paulus»

Proseguono le iniziative per l'Anno paolino a Roma, non solo nell'ambito spirituale ma anche in quello culturale. Sabato 8, alle ore 21, l'Abbazia delle Tre Fontane (via Acque Salvie 1) ospiterà un concerto spirituale dal titolo «L'Apostolo delle genti» organizzato da due organismi della Cei, il Servizio per il Progetto culturale e il Servizio per la pastorale giovanile. Coro e Orchestra dell'Accademia Romana delle Arti, con la partecipazione straordinaria del Gen Ever. Intanto esce il nuovo numero della rivista «Paulus», mensile della Società di San Paolo pensato per l'Anno dedicato al santo. È dedicato a «Paolo il missionario», e contiene tra l'altro un servizio iconografico dedicato ai mosaici della primitiva facciata della basilica, ora collocati nel transepto. Il dossier centrale è dedicato ai capitoli 1-8 della prima Lettera ai Corinzi.



La basilica ostiense ha ospitato lunedì il primo di una serie di incontri nell'Anno dell'Apostolo

Da sinistra il Sindaco Alemanno, i cardinali Vallini e Lanza di Montezemolo e l'arcivescovo Ravasi

## Lettere paoline, «incendio di speranza»

DI FRANCESCO LALLI

La parola non basta, si deve trasformare in volto. Per questo la serie di cinque incontri «San Paolo parla» inaugurata lunedì nella cornice della basilica di San Paolo fuori le Mura, vogliono unire due traiettorie. «Quella dell'esegesi e quella dell'esperienza, con il duplice intento di fare conoscere meglio la figura del principale divulgatore della parola di Dio e, nello stesso tempo, domandarsi se egli riesce ancora a parlare agli uomini del XXI secolo». Con queste parole il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, arciprete della basilica, ha inaugurato l'iniziativa, nell'ambito degli eventi per l'Anno paolino. Al

centro della serata quella Lettera ai Romani con cui Paolo ha costruito la sua «cattedrale teologica», il cui perimetro è stato attraversato dal commento dell'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della Cultura, e arricchito dalle due successive testimonianze affidate al cardinale Vallini e al sindaco Gianni Alemanno. «Vi è subito uno stereotipo da estirpare che alberga nella convinzione di molti - ha premesso monsignor Ravasi - mi riferisco all'immagine proposta da intellettuali come Renan, Nietzsche, Gramsci, di un San Paolo come l'annunciatore di una novella retorica e fredda che avrebbe finito con il complicare la semplicità e l'efficacia del messaggio

evangelico». «La Lettera ai Romani - ha chiarito - dimostra al contrario, la capacità di una mente d'incendiare le parole di passione e speranza». «L'Apostolo delle genti - ha proseguito - ci mostra, è vero, un uomo scisso tra il desiderio di adempiere il bene e la tentazione del male, ma ci consegna anche espressioni che costituiscono altrettante tappe di un cammino di speranza e di riconciliazione». La trascurata capacità del pensiero paolino di affrancarsi dalla sua apparente astrattezza per divenire concreto, operante e provocante, si è poi manifestata nella testimonianza del cardinale Vallini. «Mi sono accostato a Paolo - ha ricordato il vicario del Papa per la diocesi di Roma - fin da giovanissimo,

colpito da due aspetti che sono rimasti sempre di grande insegnamento e aiuto per me: la lealtà dinanzi alla verità, da cui deriva l'impegno a essere coerente, e il coraggio. Quest'ultima dote, indispensabile per il cammino spirituale del cristiano, e le parole di Paolo in proposito hanno inciso fortemente sulla mia scelta di diventare sacerdote in un periodo delicato della mia esistenza». Il sindaco Alemanno si è soffermato sul rapporto con l'autorità: «La morte delle ideologie ha allontanato molte persone dalla politica, percepita come una pura questione di potere. San Paolo ci richiama invece a un rapporto più diretto e autentico con questa dimensione che non deve essere vista con sospetto».

## Sabato la giornata della Caritas diocesana sul recupero dei «bambini soldato» in Congo

DI FEDERICA CIFELLI

Separatorie e cannonate. Razzie e paura. Si è ritorreati a combattere in Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo. Più precisamente alle porte di Goma, dove si è fermata nei giorni scorsi l'avanzata delle truppe ribelli del Congresso nazionale del popolo guidate dal generale dissidente Laurent Nkunda. Nonostante la tregua unilaterale dichiarata dai ribelli, la situazione, a cominciare dai numeri dell'emergenza umanitaria in atto, resta estremamente confusa.

mento e di confronto». Come relatori infatti si alterneranno a partire dalle 9.30 giornalisti esperti di geopolitica africana ma anche operatori delle Caritas di Goma e Kindu, che illustreranno i programmi di «Disarmo, smilitarizzazione e reintegrazione» avviati nel paese e il lavoro svolto nei Centri di transito e orientamento, che solo a Goma hanno già accolto 2.197 bambini e bambine. Ex soldati arruolati dalle milizie regolari o da organizzazioni paramilitari. Ma sempre e soprattutto bambini, ai quali gli operatori locali insieme ai ragazzi in servizio civile della Caritas romana hanno voluto dare voce, raccogliendo i loro disegni, le foto, piccole interviste. Ne è nato un libro che sarà presentato sabato. «È il libro dei bambini soldato - sottolinea Bettinelli - un luogo di incontro simbolico con i lupetti di un gruppo scout di Roma ai quali abbiamo chiesto di mettersi idealmente in comunicazione con loro scambiando disegni e foto». Per imparare a conoscersi e a riconoscersi nelle loro esperienze di bambini.



Un momento della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Lateranense nell'Aula Magna dell'ateneo (foto Genhari)



## Universitari ad Assisi con il cardinale vicario

Sono pronti a partire per Assisi circa 4 mila studenti, tra matricole e iscritti agli anni successivi. A bordo di 46 pullman - il numero potrebbe aumentare, perché le prenotazioni sono ancora in corso - raggiungeranno, sabato 8 novembre, la cittadina di San Francesco e parteciperanno, così, al VI pellegrinaggio organizzato dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato. A guidare i giovani sarà, per la prima volta, il cardinale Agostino Vallini. Ma quest'anno c'è anche un'altra novità: ad Assisi sarà presentata la «Universitas Cup», il torneo di calcio maschile e pallavolo femminile per gli universitari di Roma. Al campionato per studenti, promosso insieme con il Centro sportivo italiano, è abbinato un corso gratuito per arbitri di calcio e pallavolo. «I ragazzi, infatti, più che sul pallone sono concentrati sull'appuntamento di Assisi. Partiranno alle 7 da

collegi, cappellanie e parrocchie e arriveranno alla basilica di Santa Maria degli Angeli (nella foto) alle 9.45, dove sarà celebrata la Messa. L'adorazione eucaristica e la preghiera conclusiva, invece, si terranno nella basilica Superiore del Santo. Durante la giornata spazio a visite alle chiese di Santa Chiara e San Damiano, e tanti momenti di condivisione. (Giu. Roc.)

### la scheda

## Da gran cancelliere nell'«Alma Mater»

Per il cardinale vicario Agostino Vallini, che mercoledì ha fatto ingresso per la prima volta ufficialmente nella pontificia Università Lateranense come gran cancelliere, è stato un ritorno in un centro accademico particolarmente amato, nella sua «Alma Mater». Dal 1964 al '68, infatti, vi studiò Diritto canonico, negli anni del Concilio Vaticano II, che ha ricordato nel suo intervento. Nel 1971 venne chiamato dall'allora rettore, monsignor Pavan, a ricoprire l'insegnamento come docente

incaricato di «Ius publicum ecclesiasticum» secondo gli orientamenti conciliari. Dal 1976 al '78 ricoprì la cattedra come professore incaricato prima di «Ius costituzionale ecclesiae» e in seguito di «Ius publicum ecclesiae externum». Nello stesso anno lasciò l'ateneo, fu chiamato a ricoprire il ministero di rettore del Seminario Maggiore di Napoli. Dal 27 giugno, con la nomina a vicario del Papa per la diocesi di Roma, è per statuto gran cancelliere della Lateranense.

## L'«emergenza educativa» al centro dell'inaugurazione d'anno alla pontificia Università Lateranense

## Atenei ecclesiastici Il Papa alla Messa: «No al veleno dell'orgoglio»



Impegnarsi «intensamente nel lavoro intellettuale, interiormente liberi dalla tentazione dell'orgoglio» e vantandosi «sempre e solo nel Signore». È l'esortazione che Papa Benedetto XVI ha rivolto giovedì sera agli studenti delle università ecclesiastiche romane, incontrati come di consueto all'inizio dell'anno accademico nella basilica di San Pietro, dove il cardinale Zenon Grocholewski, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, ha presieduto la Messa (nella foto). Per l'occasione il Pontefice ha ripreso uno dei temi della catechesi tenuta mercoledì: la riflessione di San Paolo sulla «sapienza della Croce» che «si contrappone alla sa-

pienza di questo mondo». «L'Apostolo - ha spiegato il Papa - insiste sul contrasto esistente tra le due sapienze, delle quali una sola è vera, quella divina, mentre l'altra in realtà è stoltezza». Questa contrapposizione, ha precisato Benedetto XVI, «non è da identificare con la differenza tra la teologia, da una parte, e la filosofia e le scienze, dall'altra». La «sapienza di questo mondo» è «un modo di vivere e di vedere le cose prescindendo da Dio e seguendo le opinioni dominanti, secondo i criteri del successo e del potere», mentre la «sapienza divina» consiste nel «seguire la mente di Cristo» che «ci apre gli occhi del cuore per seguire la strada della verità e dell'amore». «Per conoscere e comprendere le cose spirituali - ha quindi spiegato agli studenti il Pontefice - bisogna essere uomini e donne spirituali, poiché se si è carnali, si ricade inevitabilmente nella stoltezza», anche se magari si diventa «dotti» e «sottili ragionatori di questo mondo». Di qui, l'esortazione di Paolo a chi «si ritiene sapiente secondo i criteri del mondo» a «farsi stolto», per «diventare veramente sapiente davanti a Dio». Per Benedetto XVI «non è la conoscenza in sé che può far male, ma la presunzione. «Si tratta di coltivare la sapienza non secondo la carne, bensì secondo lo Spirito», purificando «il proprio cuore dal veleno dell'orgoglio». (Sir)

# Alleanza formativa in stile di dialogo

Un'«alleanza formativa» tra famiglia, università, scuola, istituzioni e comunità cristiana, nel segno della passione per la verità, per comunicare valori alle nuove generazioni. È la proposta dell'arcivescovo Rino Fisichella, formulata mercoledì all'inaugurazione dell'anno accademico della pontificia Università Lateranense, di cui è rettore. Una sollecitazione messa dalla preoccupazione per l'emergenza educativa» di cui Benedetto XVI ha più volte parlato in questi ultimi tempi. Emergenza che ha appunto fatto auspicare al presule quella che ha anche chiamato «circularità formativa» invitando al «necessario dialogo pedagogico tra le istanze in questione». La medesima preoccupazione è stata condivisa dal cardinale vicario Agostino Vallini, gran cancelliere dell'Università Lateranense, cui il rettore ha dato il benvenuto. Il porporato ha sottolineato la responsabilità che ricade in particolare sui docenti in «una stagione di grandi trasformazioni culturali», di smarrimento

spirituale, di incertezza verso il futuro. «Fare ricerca scientifica, con una continua paziente indagine della verità - ha detto ai docenti - è una grande missione, e vi incoraggio a viverla ogni giorno come prezioso servizio ecclesiale». Agli studenti il cardinale ha raccomandato silenzio e concentrazione nello studio per «conquistare una solidità attiva e feconda». «La Chiesa - ha concluso - conta su di voi». Un'attenzione speciale alle nuove generazioni è stata pure rivolta dall'arcivescovo Fisichella, che nella sua prolusione ha indicato come «la formazione vive di contenuti, di accompagnamento e di testimonianza. In un periodo come il nostro, che soffre la piaga del relativismo - ha aggiunto - è importante educare al senso della verità, della sua ricerca e del valore critico che essa comporta». Emerge l'importanza delle domande fondamentali attorno al senso della vita. Tema su cui la realtà quotidiana proietta il pauroso vuoto provocato dalle tante situazioni che

vedono giovani - ha denunciato monsignor Fisichella - rimanere vittime in circostanze strazianti. «Incidenti stradali, una dose tagliata male, un conflitto banale che porta conseguenze drammatiche, omicidi passionali, suicidi (seconda causa di morte tra gli adolescenti)». Il problema del senso della vita è dunque centrale, e «solo la fatica dell'impegno conduce a una risposta carica di senso». Risposta che coniughi libertà e verità. «È a partire dalla verità - ha affermato il presule - che si scopre la vera dimensione dell'amore, termine ormai infanzionato presso molti dei nostri studenti. La gratuità sembra ormai scomparsa dal nostro vocabolario e con essa il perdono. Eppure, senza questo binomio l'amore cessa di vivere». All'inaugurazione dell'anno avrebbe dovuto intervenire anche il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Mariastella Gelmini, che non ha partecipato per ragioni di «sicurezza pubblica» (era il giorno della conversione in legge del decreto in materia di istruzione). (A. Z.)

## Giovanni Paolo II, testimone del Concilio



Il convegno internazionale organizzato in tre giornate dalla Facoltà teologica San Bonaventura e dalla Fondazione intitolata a Papa Wojtyła. George Weigel: «La bussola è la "Gaudium et spes"»

DI EMILIO FABIO TORSELLO

Si è concluso giovedì il convegno internazionale dal titolo «Il Vaticano II nel pontificato di Giovanni Paolo II», organizzato dalla Facoltà teologica San Bonaventura-Seraphicum e dalla Fondazione intitolata a Papa Wojtyła. Una tre giorni che ha permesso di comprendere come il compianto Pontefice abbia interpretato

storicamente le istanze espresse dal Concilio ecumenico. Secondo il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, Giovanni Paolo II seppe leggere la storia dell'uomo e della Chiesa alla luce del messaggio ecumenico conciliare, «superando interpretazioni prevenute e parziali» e «rinnovando nella continuità» la Chiesa, alla luce dei documenti conciliari che invitavano a «tradurre il Vangelo in un modo comprensibile all'uomo contemporaneo». «La bussola - come l'ha definita il professore George Weigel - per comprendere la crisi postmoderna dell'uomo contemporaneo è la Gaudium et Spes, che ha segnato un punto di svolta aprendo la Chiesa ad un dialogo con l'uomo moderno che rischiava di restare vittima del razionalismo e di un eccessivo fideismo nei confronti della scienza. Davanti ad un documento che intui solo in parte la crisi antropologica che di lì a poco sarebbe

scaturita dall'unione tra un agnosticismo diffuso e lo sviluppo delle scienze biologiche, Giovanni Paolo II dimostrò una «capacità profetica» e seppe indirizzare la Chiesa verso una pastorale rinnovata. Il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, ha aggiunto che ad aggravare la crisi postmoderna dell'uomo è stata la soppressione delle differenze sessuali, divenute ormai un confine «insignificante». Secondo il porporato, infatti, si è verificata una «connessione operata nella e dalla post-modernità fra matrimonio e famiglia e natura della persona umana» che «ha

condotto e sta conducendo verso una totale artificializzazione della famiglia e del matrimonio». Unico rimedio alla crisi imperante, ha sottolineato anche l'arcivescovo di Cracovia, cardinale Stanislaw Dziwisz, si conferma il messaggio di Cristo. L'unico in grado di «scuotere le coscienze intorpidite della donna e dell'uomo del nostro tempo».

### il messaggio

## Benedetto XVI: l'attualità del Vaticano II

«Siamo tutti debitori» del Concilio, i cui documenti «con il pas- sare degli anni non hanno perso di attualità, ma anzi si rivelano particolarmente pertinenti in rapporto alle nuove istanze della Chiesa e della presente società globalizzata». È quanto scrive il Papa, in un messaggio inviato al convegno internazionale proposto da Seraphicum. «Giovanni Paolo II - si legge ancora nel messaggio letto in apertura dei lavori - ha accolto praticamente in ogni suo documento, e ancor più nelle sue scelte e nel suo comportamento come Pontefice, le fondamentali istanze del Concilio ecumenico Vaticano II, diventandone così qualificato testimone».

## Cor, oggi l'inaugurazione del nuovo anno pastorale

Il Centro Oratori Romani inaugurerà oggi, alle 19.30, il proprio anno pastorale con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare del settore Ovest Benedetto Tuzia. Ad ospitarla sarà la parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio, che custodisce le spoglie del Servo di Dio, Arnaldo Canepa, catechista e fondatore dell'associazione. In questa occasione i soci rinnoveranno la solenne promessa di servizio alla Chiesa diocesana e al Cor. «L'oratorio fa fiorire la speranza» è il tema dell'anno pastorale, che sarà dedicato a seminare la Speranza nei cuori dei più piccoli, seguendo l'esempio e la testimonianza concreta di Canepa. Durante l'anno i circa 600 catechisti e i 5.000 ragazzi coinvolti nelle parrocchie romane si incontreranno anche per le manifestazioni a livello associativo, tra cui la benedizione dei Bambinecci da parte del Papa (14 dicembre), la Festa della Riconoscenza (29 Dicembre) e il Carnevale cittadino (15 febbraio 2009).

## Immigrati: persone istruite e laboriose. L'identikit dal Dossier statistico 2008

Roma si conferma per gli immigrati un approdo attraente: circa 400mila i cittadini stranieri nella provincia di Roma, di cui 300mila nella sola capitale, dove incidono per il 9,5-10% sul totale della popolazione. Sono i dati del Dossier immigrazione Caritas-Migrantes, presentato giovedì scorso al Teatro Orione e dedicato quest'anno alla memoria dello scabriniano padre Gianfausto Rosoli, sempre attento alle necessità degli immigrati, a 10 anni dalla sua scomparsa. Ma come sono gli immigrati romani? Stando al Dossier, «sono persone istruite, laboriose, poco inclini al consumo, non ricche ma autosufficienti ed aperte alla solidarietà». Un'immagine dunque lontana dallo stereotipo dello straniero cattivo, «basato - secondo Franco Pittau, coordinatore della ricerca - sui toni allarmistici e dell'emergenza». Colpisce la percentuale di coloro che hanno un elevato livello di istruzione superiore (80%), come anche degli occupati (80%), anche se il 15% dei dipendenti lavora in nero. Le mansioni umili sono le più

ricorrenti e il 44% lavora presso le famiglie, sebbene negli ultimi tempi aumentino anche gli inserimenti qualificati come impiegati ed interpreti. Diffuse sono anche le esperienze imprenditoriali, soprattutto nell'edilizia e nella vendita al dettaglio, con oltre 15mila cittadini stranieri registrati alla Camera di Commercio come titolari di impresa, rappresentando circa il 4% delle totali delle imprese a Roma. I romeni sono quelli a maggiore vocazione imprenditoriale, seguiti da bengalesi, cinesi e marocchini. E sono anche la comunità più numerosa. Commentando le paure nei confronti degli stranieri, il direttore della Caritas romana monsignor Guerino Di Tora, si è augurato la «necessaria condivisione di alcuni principi base sull'immigrazione, a partire dalla presa d'atto che non è un fenomeno né di destra né di sinistra, bensì una realtà della nostra società, fatta di persone da rispettare, come tutte, nella loro dignità».

Mariaelena Finessi

## La Giornata nazionale del Ringraziamento: domenica prossima la Messa a San Giovanni

Domenica prossima si celebrerà la Giornata nazionale del Ringraziamento. In occasione di questa ricorrenza l'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della Cei (tel. 06.66398218) e quello per la pastorale sociale del Vicariato organizzano un seminario di studio, sabato 8 all'Università Lateranense, sul tema «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare». Aprirà gli interventi il direttore dell'Ufficio Cei, monsignor Angelo Casile, che presenterà il Messaggio dei vescovi per la Giornata (ore 9.30). Seguiranno diverse relazioni, moderate dalla giornalista Paola Saluzzi, tra cui quella di monsignor Renato Volante, osservatore permanente della Santa Sede presso le



Organizzazioni e gli Organismi delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, su «Diritto al cibo e Dottrina sociale della Chiesa», e di Vincenzo Buonomo, ordinario di Diritto internazionale alla Lateranense, su «Globalizzazione e crisi alimentare». La mattinata sarà chiusa da monsignor Casile. Alle 15.30, poi, si proseguirà con una visita all'abbazia delle Tre Fontane e con un momento di preghiera guidato dalle Piccole Sorelle di Gesù. Domenica 9 la Giornata sarà celebrata con la partecipazione alla Messa del cardinale vicario nella basilica di San Giovanni, per la Festa della dedizione (ore 11).

La denuncia del procuratore del Patriarcato di Babilonia dei Caldei presso la Santa Sede, intervenuto all'incontro ecumenico diocesano

La basilica di San Giovanni in Laterano dove, domenica prossima, il cardinale Agostino Vallini celebrerà la Messa per la festa della dedizione

# Il martirio dei cristiani in Iraq



Sopra un'immagine di scontri in Iraq. Nella foto piccola i relatori dell'incontro ecumenico che si è tenuto martedì alla Lateranense

DI MARTA ROVAGNA

«L a forza ci viene dal dentro, dalla fede, dalla fierezza, dal nostro essere iracheni. L'iracheno non si piega facilmente, prova ne è data dal nostro Padre Abramo e da Mosè che sono andati sempre avanti. Nello stesso modo anche noi andiamo avanti, anche se nessuno si preoccupa di un Paese dilaniato da un demone assetato di sangue e di ingiustizia». Sono queste le parole forti che hanno concluso l'intervento di monsignor Philip Najim, procuratore del Patriarcato di

**Monsignor Najim: «Nessuno si preoccupa di un Paese dilaniato da un demone assetato di sangue e di ingiustizia». Tema centrale della tavola rotonda «La speranza alla prova». Le altre testimonianze**

Babilonia dei Caldei presso la Santa Sede intervenuto martedì all'incontro ecumenico sul tema «La speranza alla prova» presso l'Università Lateranense, organizzato dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo. Tema centrale della tavola rotonda è stata proprio la speranza «con ogni speranza», citata da San Paolo nella Lettera ai Romani come dote principale del nostro comune padre Abramo. Seduti al tavolo con monsignor Najim, don Giuseppe Pulcinella, docente di Sacra Scrittura presso la Lateranense, padre Gheorghe Militaru, della comunità ortodossa romana in Italia, e il professor Yann Redalici, docente di Nuovo Testamento presso la Facoltà Teologica Valdesa. Il sacerdote cattolico ha analizzato proprio la Lettera ai Romani, al capitolo 5: «La speranza non delude - ha spiegato il biblista - ed è questa la ragione del nostro vanto cristiano. L'amore di Dio è stato versato abbondante nei nostri cuori in modo che Lui stesso abita in noi, per questo i cristiani affrontano prove e tribolazioni con gioia». È a testimonianza concretamente questo coraggio è stato proprio monsignor Najim: «Fino ad ora in Iraq abbiamo avuto sedici religiosi rapiti, che sono stati rilasciati solo dopo il pagamento di ingenti riscatti. Questi sacerdoti, hanno subito minacce, percosse, estorsioni ed è stato chiesto loro di abbandonare la propria fede». E il

procuratore del Patriarcato di Babilonia dei Caldei ha ricordato, in particolare, il martirio di un giovane sacerdote, padre Ragheed Aziz Ganni, di 34 anni, barbaramente ucciso il 3 giugno 2006: «All'uscita dalla chiesa, dopo la Messa - ha raccontato - alcuni uomini su una macchina arrivarono e letteralmente crivellarono di colpi lui e i suoi diaconi. Fu un assassinio a sangue freddo, avvenuto davanti agli occhi increduli di tutti, e chi lo uccise, per evitare che fosse soccorso (e senza la carità che si deve ad un corpo a cui è stata appena tolta la vita ingiustamente e barbaramente) circondò i corpi con l'esplosivo e li fece saltare in aria». Monsignor Najim ha concluso però il suo intervento con una nota di speranza: «Un tratto obbligato della storia del cristianesimo è passare per il venerdì santo ma poi c'è la domenica, e questa è la nostra forza e la nostra speranza». Padre Gheorghe Militaru ha parlato della situazione dei romeni in Italia, Paese dove «l'immigrazione è dipinta in modo demoniaco e dove per un gruppo che sbaglia (e che è giusto che paghi) viene criminalizzata un'intera etnia». La realtà ortodossa romana, con 85 parrocchie che offrono la Messa in questa lingua romanza, è vasta: «Nella penisola sono almeno 850mila i fedeli che amano partecipare alla celebrazione eucaristica nella loro lingua madre». Importante per il sacerdote romeno «aprirsi al prossimo o almeno lasciargli un po' di spazio, è un'occasione preziosa di migliorare spiritualmente». Un pensiero sui giovani e sull'ecumenismo è stato espresso dal professor Redalici: «Dobbiamo infondere la speranza - ha auspicato - nei nostri giovani travolti dalla globalizzazione e da una totale frammentarietà di esperienze: la sfida è saper trasformare il loro esodo in itinerario significativo».

## Mostra sulla Bibbia al Seminario Romano, il 7 l'apertura



«C anoniche ed apocriefe, dalla Genesi all'Apocalisse: la Bibbia a Roma» è il titolo della mostra che l'Ufficio catechistico della diocesi di Roma ha organizzato per favorire la conoscenza della parola di Dio, al termine del Sindoo dei vescovi dedicato proprio a questo tema. L'esposizione, che sarà visitabile nei locali del Seminario Maggiore dall'8 al 15 novembre (dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19), si articola in sei sezioni. «La prima - spiega il direttore dell'Ufficio, monsignor Andrea Lonardo - fornisce le coordinate storiche e teologiche della genesi del testo biblico, presentando, fra l'altro, i fac-simile del «papiro Bodmer», del Codice vaticano, oltre ad un esemplare originale manoscritto del rotolo ebraico di Ester e le moderne mappe bibliche con un'attenzione particolare a quelle neotestamentarie dei viaggi paolini». La seconda sezione introduce alla conoscenza ed alla cronologia degli apocriefi neotestamentari.

La terza approfondisce il ruolo del testo biblico nelle grandi religioni. «La quarta - aggiunge il sacerdote - presenta alcuni esempi dell'influsso che la Bibbia ha avuto come «codice culturale», presentando gli affreschi della Cappella Sistina e le storie neotestamentarie della Maestà di Duccio di Buoninsegna, così come la «storia degli effetti» nella letteratura, nel cinema e nella musica». Ancora, la quinta sezione si concentra sui testi neotestamentari legati alla città di Roma. Infine, l'ultima presenta attraverso pannelli espositivi la nuova traduzione della Bibbia della Cei, illustrando i criteri utilizzati con alcuni esempi significativi».

La mostra (per informazioni e visite guidate, telefonare allo 06.69886301) sarà inaugurata venerdì 7 alle ore 21 con una conferenza di Giancarlo Biguzzi, docente di Egesi neotestamentaria presso la pontificia Università Luterana, dal titolo: «Paolo comunicatore».

## l'intervento

### L'appello del Santo Padre all'Angelus

Un appello a «non risparmiare alcuno sforzo affinché la legalità e la convivenza civile siano presto ripristinate e i cittadini onesti e leali sappiano di poter contare su una adeguata protezione da parte delle istituzioni dello Stato». A rivolgerlo «alle autorità civili e religiose» è stato domenica scorsa Benedetto XVI, prima dell'Angelus, per «richiamare l'attenzione sulla tragedia che si sta consumando in alcuni Paesi dell'Oriente, dove i cristiani sono vittime di intolleranze e di crudeli violenze». «Penso in questo momento soprattutto all'Iraq e all'India. Sono certo - ha aggiunto - che le antiche e nobili popolazioni di quelle nazioni hanno appreso, nel corso di secoli di rispettosa convivenza, ad apprezzare il contributo che le piccole, ma operse e qualificate, minoranze cristiane danno alla crescita della patria comune. Esse non domandano privilegi, ma desiderano solo di poter continuare a vivere nel loro Paese».

## Ventotto diaconi, servi della Parola e della carità



Il cardinale vicario Vallini ha ordinato alunni del Maggiore e del Redemptoris Mater

«Ricordatevi che da questa sera appartenete sempre a Cristo, come diaconi. Lo servite diffondendo la Parola del Signore, da oggi dovete essere servi della Carità, essendo uomini nel senso pieno del termine». Sono queste le tre raccomandazioni che il cardinale vicario Agostino Vallini ha voluto lanciare ai quattordici diaconi del pontificio Seminario Romano Maggiore ordinati sabato 25 ottobre nella basilica di San Giovanni in Laterano (foto a sinistra). Sei sono stati ordinati per la diocesi di Roma: Orazio Caputo, 34 anni; Simone Carosi, 38; Andrea Cola, 24; Bruno Cornacchiola, 29;

Pasquale Dello Iacovo, 38; Richard Chiemekha Ekooma, 39. Gli altri provengono dalle diocesi di Cagliari (Andrea Secci e Davide Collu), Zagabria (Angelo Maly), Mileto-Nicotera-Tropea (Antonino Maluccio e Domenico Romano), Taranto (Giuseppe Marino), Les Gonaives, Haiti (André Charles Presume), Piero Ronconi (Civita Castellana). Il cardinale vicario ha sottolineato, durante l'omelia, l'importanza di un ministero che «è un avvenimento decisivo - ha spiegato rivolgendosi ai quattordici neo diaconi - nella vostra vita». Nel pomeriggio di giovedì, il cardinale vicario ha conferito l'ordinazione diaconale a 14 alunni del Seminario Redemptoris Mater, sempre nella basilica lateranense. Con le parole «credi in ciò che proclamiamo, insegna ciò che hai appreso nella fede e vi ti ciò che insegni» ha consegnato il Vangelo a ciascuno di loro. La consegna della Sacra

Scrittura è stata successiva alla promessa di fedeltà alla Chiesa di Roma e all'imposizione delle mani, da parte del cardinale: «Lo Spirito Santo si effonde su questi giovani - ha spiegato il cardinale Vallini - per trasformare il loro essere, imprimere un segno indelebile, un'impronta di vita che li conforma a Gesù Cristo». Emanuele Albanese, Ismark Alexandre, Luca Angelelli, Andrea Cavallini, Roko-Antun Celent, Marco Ciroti, Zdenek Gibiec, Francisco Alejandro Herrera Ramirez, Felix Lee, Enrico Lilli, Tommaso Mazzucchi, Tommaso Morelli, Paolo Varamo e Luigi Zucaro, questi i nuovi diaconi ai quali si è rivolto il cardinale vicario durante l'omelia, spiegando loro che metterli alla sequela di Cristo vuol dire prepararsi a donare la propria vita e a servire e amare «in maniera generosa, che non accetta sconti». «Chi accoglie la



chiamata di Dio - ha proseguito - deve plasmare la sua identità su quella di Cristo, che è l'unico modello da avere sempre davanti agli occhi». Il porporato ha poi raccomandato «una solidità, praticata, custodita e difesa vita interiore, fatta di meditazione, preghiera, confessione e studio».

Marta Rovagna e Ilaria Sarra

## Chesterton e il segreto dell'universo



«L'uomo eterno» è un saggio, non semplice ma a dir poco audace, di storia universale scritto da Chesterton nel 1925 e pubblicato in Italia prima nel 1930 e, finalmente, oggi ripubblicato grazie alla caparbia dell'editore calabrese Rubbettino. È uno dei capolavori dello scrittore inglese, senz'altro, dopo *Ortossia*, il suo saggio più riuscito. Manca quella gioia spensierata e sprizzante presente in ogni pagina del saggio del 1908. Qui invece Chesterton si è fatto più maturo e, forse più dolente: se in *Ortossia* c'era la gioia di scoprirsi cristiano, ne *L'uomo eterno* c'è quasi lo stupore e il rammarico di scoprire un mondo che non è più cristiano, che ha perso l'antica letizia, un mondo che avendo perso il gusto del dialogo con Dio, ha smarrito anche quella bussola preziosa, la cristianità,

formidabile strumento capace di rendere umana l'umanità. Il saggio ruota attorno al tema della «umanizzazione» e, pur avendo la pretesa di essere un libro di storia universale, per la gioia di ferventi ammiratori di Chesterton, come Borges, non contiene neanche una data. In effetti a Chesterton non servono le date, i dettagli, lui va al cuore del problema e coglie che la vera rivoluzione della storia, quella che non solo l'ha spaccata in due ma l'ha anche messa in moto, è stata l'avvento di Cristo. Di conseguenza lo scrittore inglese ha anche lui suddiviso la sua storia in due parti: nella prima si concentra nel descrivere «l'uomo nella caverna», mentre la seconda sarà dedicata alla storia di «Dio nella caverna». L'uomo preistorico e Cristo sono i due pilastri su cui Chesterton impernia la sua personalissima e affascinante ricostruzione dell'avventura umana. È l'Incarnazione che infatti ha riscattato l'uomo, il fatto cioè che il Dio dei cristiani non è rimasto sull'Olimpo, altero e irraggiungibile, ma ha preferito fare tutto il cammino, faticoso ed esaltante, di ogni singolo uomo, partendo dalla fragilità estrema di un

bambino avvolto in fasce nel freddo di una caverna-mangiatoia. «Il mondo pagano, come tale, non avrebbe mai preso sul serio l'idea che il bambino è una cosa più alta e più sacra dell'uomo... Peter Pan non appartiene al mondo di Pan, ma al mondo di Pietro». È al mondo di Pietro, cioè del cristianesimo, che è ascrivibile quel progresso umano vero, non astratto o utopistico, su cui ancora oggi si può fondare la dignità di quello strano essere chiamato uomo: «... un essere veramente strano: strano quasi nel senso che è straniero a questa terra... solo, fra tutti gli animali, è scosso dalla benefica follia del riso; quasi avesse afferrato qualche segreto di una più vera forma dell'universo e lo volesse celare all'universo stesso». E al termine di questo libro viene da pensare che anche il sorridente Chesterton abbia afferrato il segreto dell'universo e lo abbia voluto raccontare allo smalizzato lettore del 1925, purtroppo molto simile al disincantato lettore di oggi.

Andrea Mondà  
«L'uomo eterno», Chesterton, Rubbettino, 18 euro



Fino all'11 gennaio le Scuderie del Quirinale ospitano una grande retrospettiva dedicata a Giovanni Bellini (1430 circa - Venezia, 1516). Sessanta dipinti, tra opere sacre e profane, per raccontare uno dei maestri indiscussi dell'arte italiana. Info: tel. 06.39967500.

Alle Scuderie la mostra su Giovanni Bellini

## APPUNTAMENTI

proposte per una settimana

email: romasette1@virgilio.it

Pro sanctitate, incontro di preghiera per la Giornata della santificazione universale - Tavola rotonda su economia ed ecologia  
Inaugurazioni d'anno accademico agli Istituti Ecclesia Mater e Giovanni Paolo II - Movimento Apostolico, catechesi al via



mosaico

### celebrazioni

**DOMANI INIZIATIVA DI PREGHIERA DEL MOVIMENTO PRO SANCTITATE.** Domani alle 19, nella basilica di San Giovanni in Laterano, in occasione della Giornata della santificazione universale, il Movimento Pro Sanctitate ha organizzato l'incontro di preghiera sul tema «Santità e fraternità». Sarà presieduto dal vescovo ausiliare per il settore Centro, monsignor Ernesto Mandara.

**PRIMO VENERDÌ DEL MESE: ALLA CHIESA DEL GESÙ CON MONSIGNOR FRISINA.** Venerdì 7 la Chiesa del Gesù ospiterà alle ore 19 la consueta celebrazione per il primo venerdì del mese officiata da monsignor Marco Frisina, che terrà anche la catechesi.

### incontri

**APERTURA CATECHESI DEL MOVIMENTO APOSTOLICO.** Domani, alle ore 18.30 nella parrocchia Santa Maria del Carmine e San Giuseppe al Casaleto, ingresso in via del Casaleto 691, l'arcivescovo Luigi Moretti, vicegerente di Roma, celebrerà la Messa inaugurale del nuovo programma di catechesi del Movimento Apostolico. Gli incontri saranno articolati in tre parrocchie: Santa Maria del Carmine e San Giuseppe al Casaleto, il primo e il terzo martedì, alle 19.30; San Romano Martire, il primo e il terzo lunedì, alle 19.30; Santa Silvia, il secondo e il quarto venerdì, alle 18.30.

**ECUMENISMO, L'APPUNTAMENTO DEL SAE.** Domenica 9, alle ore 16.30, la foresteria del monastero delle monache Camaldolesi (Clivio dei Publici, Aventino) ospiterà la conferenza promossa dal gruppo romano del Segretariato attività ecumeniche in occasione dei 60 anni del Consiglio ecumenico delle Chiese. Tema: «Le nuove sfide nel cammino verso la ricerca dell'unità».

**NUOVA SEDE PER IL PATRONATO E IL CAF DELLE ACLI.** Mercoledì prossimo, alle 11, è prevista l'inaugurazione della nuova sede del Patronato e del Caf delle Acli di Roma

### L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

#### DOMANI

Alle 10, in Vicariato, nella sala al terzo piano, presiede la riunione del Consiglio dei parroci prelati.

#### MARTEDÌ 4

Alle 16, inaugura l'anno accademico dell'Istituto superiore di scienze religiose Ecclesia Mater.

#### MERCOLEDÌ 5

Alle 17.30, inaugura la mostra sui 40 anni di Avvenire e partecipa all'incontro «Il quotidiano scuola di vita».

#### GIOVEDÌ 6

Alle 10, presso la parrocchia di Ognissanti, incontra i sacerdoti del settore Est.

#### VENERDÌ 7

Alle 12, a Tor Vergata, benedice il monumento dedicato al Servo di Dio Giovanni Paolo II.

#### SABATO 8

Guida il pellegrinaggio degli universitari ad Assisi.

#### DOMENICA 9

Alle 11, in San Giovanni, celebra la Messa per la festa della dedizione della basilica.  
Alle 17.30, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Andrea Avellino.

in viale Vicipisano 93 (zona Magliana). Interverranno il vescovo ausiliare Benedetto Tuzia; Laura Marsilio, assessore alla scuola, alla famiglia, all'infanzia del Comune di Roma; Gianluigi De Palo, presidente delle Acli di Roma; Lidia Borzi, presidente delle Acli regionali del Lazio; Bruno Chiavari, direttore regionale patronato Acli Lazio.

**CORSO A SANT'EUSEBIO SULLO STUDIO DELLA SINDONE.** Al via da martedì, alle ore 17.30, nella parrocchia di Sant'Eusebio all'Esquilino (ingresso da via Principe Amedeo, 179), un corso introduttivo allo studio della Sindone. Articolata in 26 incontri, l'iniziativa proseguirà fino a maggio 2009.

**INAUGURAZIONI D'ANNO ACCADEMICO/1: ECCLESIA MATER.** Martedì 4 alle ore 16, nell'Aula Pio XI della pontificia Università Lateranense, è in programma la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Istituto di scienze religiose Ecclesia Mater. Saluto del rettore Rino Fischella, prolusione di monsignor Nunzio Galantino (su «Educare le persone. Emergenza educativa e questione antropologica»), intervento del preside, monsignor Giuseppe Lortzo, saluto del cardinale Agostino Vallini.

**INAUGURAZIONI D'ANNO ACCADEMICO/2: GIOVANNI PAOLO II.** Mercoledì 5, alle ore 11, apertura del nuovo anno accademico dell'Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia (piazza San Giovanni in Laterano 4). Dopo la lettura del messaggio di saluto del cardinale Agostino Vallini, il preside, monsignor Livio Melina, illustrerà il programma di studi. L'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, invece, terrà la prolusione dal titolo «Come vite feconde e virgulti di ulivo». Spunti di teologia biblica matrimoniale e familiare.

**CONFERENZE CATERINIANE SULLE ORAZIONI ROMANE DELLA SANTA.** Ripresi i mercoledì cateriniani a piazza di Santa Chiara 14, alle ore 18, organizzati dal Centro Internazionale di Studi Cateriniani. Il tema trattato in 3 incontri a novembre (5, 12 e 19), riguarderà le orazioni romane di Caterina da Siena: i primi due con i domenicani padre Cocolicchio e padre Lefel.

### cultura

**EVOLUZIONISMO, SE NE PARLA AL REGINA APOSTOLORUM.** Martedì 4, alle 17.10, presso l'ateneo Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi 190), nell'ambito del Master in scienza e fede, è in programma la conferenza «Evoluzionismo sperimentale, tra darwinismo e finalismo». Parlerà Julio Moreno-Davila, professore dell'American Graduate School of Business.

**MUSICA CLASSICA OGNI MERCOLEDÌ AL GEMELLI.** Per tutto il mese di novembre, ogni mercoledì, nella hall del polinico Gemelli, alle 17, avranno luogo concerti di musica classica, nell'iniziativa «Giovani artisti per l'ospedale», in collaborazione con i conservatori del Lazio. Continueranno ogni settimana fino a giugno 2009.

**LETTURA DELLA BIBBIA A SANTA LUCIA DEL GONFALONE.** Prosegue a novembre l'appuntamento con la lettura della Bibbia interconfessionale nella cripta di Santa Lucia del Gonfalone (via dei Banchi vecchi 12). Gli incontri si tengono ogni venerdì alle 19.30: questo mese sono dedicati al Vangelo di Matteo.

**TAVOLA ROTONDA SULL'ECONOMIA E L'ECOLOGIA A LA CIVILTÀ CATTOLICA.** Sabato prossimo, alle 18, si terrà in via di Porta Princiaria 1, la tavola rotonda «Economia o ecologia? Lo sviluppo e l'ambiente», curata dalla rivista La Civiltà Cattolica. Interverranno Guido Bertolaso, direttore del Dipartimento della Protezione Civile; Ermete Realacci, deputato e presidente onorario di Lega Ambiente; l'imprenditore Antonio Savini Nicci. Moderatore padre Antonio Spadaro, gesuita.

**FINALE DEL CONCORSO DI MUSICA SACRA AI SANTI XII APOSTOLI.** Sabato 8, alle 20.30, nella basilica dei Santi XII Apostoli (nella piazza omonima) si terrà la finale del concorso internazionale di musica sacra promosso dall'Accademia Musicale Europea, dedicato a giovani cantanti solisti di musica sacra.

### solidarietà

**RACCOLTA PER L'EMPORIO DELLA CARITÀ.** La seconda raccolta alimentare a favore dell'Emporio della carità si svolgerà sabato 8 novembre nei punti vendita Sma di Roma. In oltre 50 supermercati e centri commerciali sarà possibile devolvere parte della spesa alle famiglie in difficoltà. I volontari Caritas illustreranno l'iniziativa ai clienti.

**SPETTACOLO PER L'AIFO NELLA PARROCCHIA DEI SACRI CUORI GESÙ E MARIA.** Domenica 9, alle ore 17.30, al teatro della parrocchia dei Sacri Cuori Gesù e Maria (via Magliano Sabina 33) andrà in scena il musical «Aggiungi un posto a tavola». L'evento è organizzato dal gruppo Roma-salarario dell'Associazione Amici di Raoul Follereau (Aifo).

### radio & tv

**PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA.** Il programma radiofonico diocesano «Attualità della Chiesa di Roma», a cura di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, alle 9 e alle 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).



**cinema**

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 5 a sabato 8. V. Delella Valentini. 41 Il papà di Giovanni. Info: 06.44286021. Ore 16.30-18.30-20.30-22.30.  
Domenica 9, ore 18.30-20.45-22.30

**CARAVAGGIO** Da venerdì 7 a domenica 9. Un giorno perduto. V. Passafiume. 24 Ore 16.15-18.20-20.25-22.30.  
Info: 06.71587012

**DON BOSCO** Giovedì 6 e venerdì 7, ore 18-21. V. Delella Valentini. 41 Il papà di Giovanni. Sabato 8, ore 17 e domenica 9, ore 16-18. La Mamma e la Tomba dell'Imperatore Dragone. Sabato 8, ore 21. La traviata. Inaugurazione i tre atti dell'opera lirica l'orchestra e il coro Epiphan, diretta da Simone Manfredini.

### Con la Baader Mainhof Germania allo specchio



Tra i film in uscita provenienti dai Festival del Cinema di Roma, da poco conclusosi, segnaliamo «La banda Baader Meinhof». Si tratta di

un film di produzione tedesca che ricostruisce le vicende di quel gruppo terroristico noto con il nome di RAF, Rote Armee Fraktion. Si parte dal giugno 1967 con le proteste messe in atto a Berlino in occasione della visita di Stato dello Scia di Persia, si prosegue con la giornalista Ulrike Meinhof che decide di unirsi al movimento studentesco anticapitalista e antiamericano e si arriva fino alla fine del 1977, dopo la morte in carcere di Andreas Baader. I fatti sono realmente accaduti, e l'occasione è utile per tornare a guardare con occhio meno emotivamente compromesso momenti di una storia europea comunque importanti e dolorosi. Ispiratosi ad un libro scritto nel 1985, il regista Uli Edel dice che «dal mio punto di vista, quella della Banda è stata la più grande tragedia nella storia della Germania del dopoguerra. Io ero un rivoluzionario romantico e, come molti altri giovani dell'epoca, credevo con tutto me stesso». Ben girato e costruito come un racconto di «genere» anni '70, il film è forse un po' lungo (150 minuti) ma risulta una interessante testimonianza tutta dall'interno.

Massimo Giraldi

Sette giorni in tv



canale 69